

«Basta divisioni politiche sull'università»

Fontanini bocchia l'ispezione chiesta da Saro e Collino e avverte: no alla fusione con Trieste

Prende le distanze dalla richiesta d'ispezione ministeriale dei senatori Ferruccio Saro e Giovanni Collino, conferma i finanziamenti e assicura il suo impegno per il federalismo fiscale. Il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, si schiera al fianco del rettore dell'ateneo, Cristiana Compagno, nella difesa dell'università friulana.

Fontanini non ha dimenticato che l'università friulana è stata voluta dalla gente che per la sua istituzione ha raccolto le firme sulle macerie del terremoto per questo, ieri, nel corso dell'incontro con il rettore, ha ribadito: «Per la Provincia è un'istituzione che va protetta». Come? Non solo assicurando i finanziamenti messi a disposizione negli anni scorsi, ma soprattutto invitando i colleghi del Carroccio che siedono in Parlamento a rispettare il sistema universitario. E quindi a farsi in quattro per modificare il decreto Tremonti. Quello

che, come ha ribadito il rettore, sarebbe distruttivo se convertito in legge.

«Dobbiamo riuscire a essere autonomi e a finanziare l'intero sistema scolastico, dalle elementari alle università, come fanno le province di Trento e Bolzano» ha proposto Fontanini, nel ricordare che in Trentino, grazie a un federalismo fiscale quasi totale, da anni il sistema universitario è finanziato in loco. E se il Friuli Venezia Giulia ha già sperimentato questo modello con la sanità, nulla vieta, sempre secondo Fontanini, che si possa attuare anche

per l'istruzione. Condividendo le preoccupazioni del rettore, Fontanini non ha bocciato le scelte di razionalizzazione che Udine vorrà fare con Trieste, ma ha avvertito: «Questo discorso non può in alcun modo portare alla fusione dei due atenei. Non si rispolveri – ha aggiunto – la questione dei doppiopioni perché se questa università ha 18 mila iscritti vuol dire che l'offerta è valida».

Davvero autonomista, insomma, Fontanini difende l'ateneo friulano anche a costo di prendere le distanze dall'attacco sferrato all'università da Saro e Collino che hanno chiesto l'ispezione ministeriale. «È una polemica passata condizionata dalla candidatura a sindaco di Udine dell'ex rettore. Ora – ha precisato il presidente – c'è un'emergenza e io mi sento motivato ad appoggiare le richieste del rettore. Sul futuro dell'università non ci possono essere divisioni politiche». Il rettore, in effetti, nel ricordare che l'ateneo è sottofinanziato per 94 milioni di euro, ha chiesto un coinvolgimento delle istituzioni e delle forze politiche per ricreare attorno all'ateneo il clima di 30 anni fa. (g.p.)



L'incontro tra il presidente Fontanini e il rettore Compagno